

Cave, un'altra occasione persa – Comunicato

Nel Dicembre 2012 la Regione Toscana ha approvato la finanziaria per l'anno 2013 che, all'art. 57 (modifiche all'articolo 15 della l.r. 78/1998), si limita a prevedere che dei contributi dovuti ai comuni per le attività estrattive, il 5% vada alla azienda unità sanitaria locale, per la copertura per il soccorso interno all'attività estrattiva, e l'1% alla Regione per i costi di pianificazione e monitoraggio per le attività estrattive.

Prima della presentazione in Consiglio Regionale, il Comitato per Campiglia, Comune dei Cittadini, Forum della Sinistra di San Vincenzo, avevano inviato un [documento](#) a tutti i Consiglieri Regionali chiedendo che nell'articolo della finanziaria che riguardava le attività estrattive fossero inseriti fin da subito criteri nuovi di quantificazione dei contributi che i proprietari di concessioni devono versare ai Comuni interessati da queste attività.

Si chiedeva che nella definizione dei criteri venissero inseriti alcuni nuovi elementi di valutazione:

1) La promozione da parte dei comuni di attività che devono potere contribuire al processo di ricollocazione delle maestranze addette alle attività estrattive nel momento della decadenza delle autorizzazioni.

2) La ricerca scientifica e la valorizzazione del patrimonio culturale, compreso quello archeominerario e l'archeologia industriale;

3) Il finanziamento di attività e opere che contrastino gli effetti negativi diretti ed indiretti sulle risorse ambientali (inquinamento dell'aria e depauperamento della risorsa idrica) determinati dall'attività estrattiva.

4) La necessità di attivazione di corsi professionali per le manovalanze via via considerate in esubero dall'attività estrattiva.

5) Studi e progetti per la riconversione dei siti estrattivi a termine delle concessioni. A tale scopo deve essere prevista anche la possibilità di utilizzare impianti e strutture delle attività estrattive dismesse per fini di pubblica utilità.

6) La promozione di attività in generale caratterizzate da alta valenza di tutela ambientale e in particolare la promozione dei settori agro-alimentari e turistici di tipo culturale.

Nel dimensionamento dei contributi relativi ai materiali ad uso industriale ed edile si chiedeva poi di introdurre oltre al massimo di € 4,00 a tonnellata (€ 10,00 a metro cubo), anche un minimo che dovrebbe essere ad esempio almeno di € 2,00 a tonnellata (€ 5,00 a metro cubo). Analogamente si chiedeva di fare per i materiali decorativi per i quali la legge 78/98 stabilisce solo un contributo massimo del 5% del valore medio di mercato.

L'accoglimento dei criteri proposti avrebbe potuto fin da subito permettere la realizzazione delle nuove attività descritte ed evitare gli inaccettabili ricatti occupazionali che hanno caratterizzato anche le ultime vicende delle miniere di Montorsi e Botro ai Marmi.

Nessun gruppo politico e nessun consigliere ha preso in considerazione le proposte né ha risposto, dimostrando ancora una volta il disinteresse per un contatto diretto con gli elettori.

Poiché è in corso di revisione la legge 78/98 sulle attività estrattive rinnoveremo le richieste e speriamo che anche le Amministrazioni locali interessate, rappresentanti dei cittadini e dei loro beni comuni, si attivino per evitare che i sacrifici di interi territori in materia di risorse, di

tutela ambientale e di promozione di altre attività più rispettose del patrimonio paesaggistico non siano ancora una volta compensati con una misera elemosina di circa € 0,19 a tonnellata.

Campiglia Marittima 20 Gennaio 2013

Comitato per Campiglia

Sulla stampa:

Corriere Etrusco 20.1.2013

Comitato: sulle cave altra occasione persa

CAMPIGLIA «Sulle cave un'altra occasione persa». E' quanto sostiene il Comitato per Campiglia in relazione alla Finanziaria 2013 con cui la Regione «si limita a prevedere che dei contributi dovuti ai Comuni per le attività estrattive, il 5% vada alla azienda sanitaria locale, per la copertura per il soccorso interno all'attività estrattiva, e l'1% alla Regione per i costi di pianificazione e monitoraggio per le attività estrattive». Tutt'altro rispetto alle richieste formulate alla Regione dal Comitato insieme a Comune dei Cittadini, Forum della Sinistra di San Vincenzo, tra cui «la promozione da parte dei Comuni di attività che devono potere contribuire al processo di ricollocazione delle maestranze addette alle attività estrattive nel momento della decadenza delle autorizzazioni, la ricerca scientifica e la valorizzazione del patrimonio culturale, il finanziamento di attività e opere che contrastino gli effetti negativi sulle risorse ambientali determinati dall'attività estrattiva, la necessità di attivazione di corsi professionali per le manovalanze via via considerate in esubero, studi e progetti per la riconversione dei siti estrattivi al termine delle concessioni». Così secondo il Comitato per Campiglia «l'accoglimento dei criteri proposti avrebbe potuto da subito permettere la realizzazione delle nuove attività ed

evitare i ricatti occupazionali delle ultime vicende delle miniere di Montorsi e Botro ai Marmi. Ma nessun gruppo politico e nessun consigliere ha preso in considerazione le proposte né ha risposto, dimostrando ancora una volta il disinteresse per un contatto diretto con gli elettori».

Il Tirreno 21.1.2013

CAMPIGLIA CAVE: «PERSA UN'ALTRA PREZIOSA OCCASIONE. I PARTITI SONO STATI COMPLETAMENTE ASSENTI»

«Tutti i consiglieri regionali ci hanno snobbato»

«Sulle cave, grazie a tutti i consiglieri regionali, si è persa un'altra occasione». L'accusa dal Comitato per Campiglia: «Ancora una volta hanno dimostrato il disinteresse per un contatto diretto con gli elettori. Nel dicembre 2012 la Regione ha approvato la finanziaria 2013 che, all'art. 57 si limita a prevedere che dei contributi dovuti ai comuni per le attività estrattive, il 5% vada all'Asl, per la copertura per il soccorso interno all'attività estrattiva, e l'1% alla Regione per i costi di pianificazione e monitoraggio per le attività estrattive – spiega il Comitato – prima della presentazione in Consiglio Regionale, il Comitato per Campiglia, Comune dei Cittadini, Forum della Sinistra di San Vincenzo, avevano inviato un documento a tutti i consiglieri chiedendo che fossero inseriti criteri nuovi di quantificazione dei contributi che i proprietari di concessioni devono versare ai Comuni interessati da queste attività. Si chiedeva che nella definizione dei criteri venissero inseriti alcuni nuovi elementi di valutazione».

Fra questi «La promozione di attività che devono potere contribuire al processo di ricollocazione delle maestranze nel momento della decadenza delle autorizzazioni. 2) La ricerca scientifica e la valorizzazione del patrimonio culturale; 3) Il finanziamento di attività e opere che contrastino gli effetti negativi sulle risorse ambientali. 4) La necessità di attivazione di corsi professionali per le manovalanze considerate in esubero dall'attività estrattiva.

5) Studi e progetti per la riconversione dei siti estrattivi a termine delle concessioni. L'accoglimento dei criteri proposti avrebbe potuto fin da subito permettere la realizzazione delle nuove attività. Nessun gruppo politico e nessun consigliere ha preso in considerazione le proposte né ha risposto».

La Nazione 22.1.2013